

David Bowie

rivisita una delle più celebri composizioni dei Velvet Underground. La tournée americana del 1972 fu l'occasione per David Bowie di approfondire la conoscenza con alcuni componenti del mondo artistico ed intellettuale newyorchese, fra i quali spiccava la figura di Lou Reed, leggendario leader dei Velvet Underground, il gruppo musicale fondato da Andy Warhol. I due strinsero subito un forte legame personale ed artistico, al punto che Bowie produsse l'album *Trasformer* di Reed, disco che conteneva la famosa *Walk on the wind side*. Molti sono i possibili paralleli tra le carriere di questi due artisti, entrambi attenti seguaci delle forme espressive più avanguardistiche ed intellettuali, ed è proprio questo che Bowie celebra con la cover di *I'm waiting for the man*, uno dei brani più controversi della produzione dei Velvet underground. Il testo narra le vicende di un omosessuale di New York, con riferimenti espliciti e decisamente azzardati per l'epoca; il titolo originale della canzone era *I'm waiting for me man* ("Sto aspettando il mio uomo"), cambiato poi con un più rassicurante *I'm waiting for the man* ("Sto aspettando l'uomo"). Sia Lou Reed che David Bowie non hanno mai negato le loro tendenze bisessuali, ed anzi, Bowie deve parte della sua popolarità alla famosa intervista alla rivista *Melody Maker*, nella quale dichiarava apertamente le sue esperienze omosessuali. L'interpretazione di *I'm waiting for the man*, in questo contesto, diventa quindi molto più di un semplice esercizio stilistico, si trasforma, di fatto, in una sorta di rivolta e protesta contro un sistema ancora troppo repressivo nei confronti delle libertà sessuali.

La versione di Bowie è più tranquilla e meno urgente dell'originale dei Velvet, dandole un connotato più popolare e digeribile. Proprio questa sua sensibilità verso il popolare spinge Bowie a fare un tributo appassionato e sincero ad uno dei più ambigui e versatili artisti dell'arte pop. Bowie era infatuato soprattutto dei lavori di Andy Warhol, il capostipite del genere. La canzone racconta dei sentimenti e delle emozioni provate da Bowie durante il suo primo incontro con il grande artista in occasione di un breve soggiorno a New York.

La canzone, in versione acustica, è introdotta da un breve discorso di Bowie stesso, che presenta al pubblico losangelino (che forse ancora ignorava il talento di Warhol) una breve biografia del personaggio.

"I'am waiting for the man"

